

EPISODIO DI CAMPO GIURATI, MILANO, 14.01.1945

Nome del compilatore: JACOPO PERAZZOLI E LUIGI BORGOMANERI

I.STORIA

Località	Comune	Provincia	Regione
Campo Giurati	Milano	Milano	Lombardia

Data iniziale: 14 gennaio 1945

Data finale: 14 gennaio 1945

Vittime decedute:

Totale	U	Bambini (0-5)	Ragazzi (6-16)	Adulti (17-55)	Anziani (più 55)	s.i.	D.	Bambine (0-5)	Ragazze (6-16)	Adulte (17-55)	Anziane (più 55)	S.i	Ign
9	9			9									

Di cui

Civili	Partigiani	Renitenti	Disertori	Carabinieri	Militari	Sbandati

Prigionieri di guerra	Antifascisti	Sacerdoti religiosi	e Ebrei	Legati a partigiani	Indefinito
	9				

Elenco delle vittime decedute

- 1.** *Bazzoni Sergio*, nato a Milano il 29 marzo 1926. Operaio meccanico presso la Tecnomasio Brown Boveri.
- 2.** *Botta Renzo*, nato a Milano il 19 settembre 1923. Arruolatosi nella prima squadra armata Puecher della Brigata d'assalto del Fronte della Gioventù nel marzo 1944
- 3.** *Capecchi Arturo*, nato a Milano il 31 luglio 1925. Operaio della Geloso. Appartenente alla Brigata d'assalto Fronte della Gioventù "Gramsci".
- 4.** *Giardino Roberto (Floc)*, nato a Milano 26 febbraio 1922, meccanico, riconosciuto appartenente alla 117ª. Brigata Garibaldi Sap.
- 5.** *Folli Attilio (Liberò)*, nato a San Giuliano Milanese il 17 giugno 1926. Operaio. Appartenente alle organizzazioni garibaldine del Fronte della Gioventù.
- 6.** *Ricotti Roberto*, nato il 7 giugno 1924 a Milano. Meccanico alla Borletti.
- 7.** *Rossato Giuseppe*, nato a Dueville (VI) il 10 luglio 1922, appartenente alla 182. brigata Garibaldi Venegoni.
- 8.** *Rossi Luciano*, nato a Milano il 7 maggio 1923, meccanico, riconosciuto appartenente alla 125. Brigata Garibaldi (che all'epoca della sua fucilazione non esisteva). Lapide in viale Umbria 60.
- 9.** *Serrani Giancarlo*, nato a Mantova l'8 settembre 1926, operaio alla Tecnomasio Brown Boveri di piazzale Lodi. Appartenente alla 115. Brigata Garibaldi. Arrestato il 19.12.1944.

Altre note sulle vittime:

Attilio Folli viene condannato alla fucilazione alla schiena per i seguenti reati: appartenenza a bande armate, partecipazione ad associazione sovversiva, concorso in omicidio di appartenente alle FF.SA. e detenzione di armi.

Giuseppe Rossato viene condannato alla fucilazione alla schiena per i seguenti reati: appartenenza a bande, partecipazione ad associazioni sovversive, attentati ad appartenenti alle FF. AA., detenzione di armi, devastazione e saccheggio, mancanza alla chiamata perché quali appartenenti a classi richiamate non si presentavano.

Giancarlo Serroni e Bazzoni Sergio vengono condannati alla fucilazione alla schiena per i seguenti reati: partecipazione ad associazione sovversiva, appartenenza a bande armate, attentato ad appartenenti alla FF. AA. e violazione al divieto di detenzione di armi.

Arturo Capecchi viene condannato alla fucilazione alla schiena per i seguenti reati: appartenenza a bande, partecipazione ad associazioni sovversive, detenzione di armi, attentato agli appartenenti alle FF. AA. e mancanza alla chiamata perché quale appartenente a classi richiamate.

Roberto Giardino e Luciano vengono condannati alla fucilazione alla schiena per i seguenti reati: appartenenza a bande, partecipazione ad associazione sovversiva, detenzione di armi e mancanza alla chiamata perché quale appartenente a classi richiamate.

Renzo Botta viene condannato alla fucilazione alla schiena per i seguenti reati: detenzione di armi, appartenenza a bande.

Roberto Ricotti viene condannato alla fucilazione alla schiena per i seguenti reati: diserzione, appartenenza a bande, partecipazione ad associazione sovversiva e detenzione di armi.

Descrizione sintetica

Fucilazione per rappresaglia di 9 partigiani in seguito a attentato dinamitardo compiuto dai GAP. Bazzoni, appartenente al Fronte della Gioventù, partecipò a numerose azioni. Arrestato nello stabilimento il 16.12.1944, subisce torture nella Caserma di Via Pace a opera di appartenenti al Battaglione azzurro comandato dal maggiore De Biasi. Ricotti dopo l'8 settembre viene arrestato e rinchiuso nel campo di concentramento di Bolzano. Riesce ad evadere e ritorna a Milano e organizza un gruppo partigiano. Divenuto anche responsabile del 5. settore del Fronte della gioventù, trasforma la sua abitazione in comando operativo, ma il 20 dicembre 1944 i fascisti vi fanno irruzione e lo arrestano. Rinchiuso in un primo momento nella sede dell'OVRA, Roberto Ricotti viene successivamente trasferito e imprigionato nelle carceri cittadine di San Vittore. Alla memoria gli è stata concessa la medaglia d'argento al valor militare. Botta, arrestato la sera del 24.11.1944, subisce sevizie nella caserma di via Pace a opera di appartenenti al battaglione azzurro comandato dal maggiore De Biasi (giustiziato il 27 aprile 1945).

Modalità dell'episodio:

Fucilazione

Violenze connesse:

Tipologia:

Rappresaglia

II. RESPONSABILI O PRESUNTI RESPONSABILI

TEDESCHI

Reparto

Nomi:

ITALIANI

Ruolo e reparto

Plotone di esecuzione composto da 24 elementi della Legione Arditi di PS Pietro Caruso comandato dal ten. Di Martino

Nomi:

1. *Appiani Adolfo*, milite del battaglione Caruso
2. *Balini Walmore*, milite del battaglione Caruso,
3. *Capizzi Francesco*, milite del battaglione Caruso,
4. *Cicala Raffaele*, milite del battaglione Caruso,
5. *Corradino Renzo*, vicebrigadiere della Gnr
6. *Fermi Elide*,
7. *Di Giorgio Giovan Battista*, milite del battaglione Caruso,
8. *Fini Giuseppe*, milite del battaglione Caruso,
9. *Fontana Danilo*, milite del battaglione Caruso,
10. *Formosa Concetto*
11. *Gemma Alessandro*, agente ausiliario del battaglione Caruso,
12. *Golino Carlo*, sottufficiale del battaglione Caruso,
13. *Leuzzi Cosimo*, agente del battaglione Caruso,
14. *Massara Vittorio*,
15. *Monico Gianfranco*, milite del battaglione Caruso,
16. *Prendin Gelsomino*, agente del battaglione Caruso,
17. *Rustici Ugo*, agente ausiliario del battaglione Caruso,
18. *Scognamiglio Ferdinando*, milite del battaglione Caruso,
19. *Spezzani Sergio*, agente ausiliario del battaglione Caruso,
20. *Tansini Carmelo*, agente del btg. Caruso,
21. *Torriani Renzo*, agente del battaglione Caruso,
22. *Torti Alfredo*,
23. *Valvassori Pietro*

Note sui presunti responsabili:

--

Estremi e Note sui procedimenti:

Appiani Adolfo, fu assolto il 24 gennaio 1946.

Balini Walmore, fu assolto il 2 agosto 1946 per insufficienza di prove.

Capizzi Francesco, fu assolto il 24 gennaio 1946.

Cicala Raffaele, fu assolto il 16 settembre 1946 perché il fatto non costituiva reato

Corradino Renzo, accusato di aver contribuito all'arresto del Folli, fu condannato il 22 maggio 1946 a sei anni e otto mesi, pena dichiarata estinta con sentenza del 15 luglio 1946.

Fermi Elide, accusata di delazione nei confronti del Capecchi, fu condannata il 12 ottobre 1945 a dodici anni di reclusione. La Corte di Cassazione, con sentenza del 21 novembre 1946, applicò l'amnistia.

Di Giorgio Giovan Battista, fu assolto il 16 settembre 1946 perché il fatto non costituiva reato

Fini Giuseppe, fu assolto il 16 settembre 1946 perché il fatto non costituiva reato

Fontana Danilo, fu assolto il 19 novembre 1946 per insufficienza di prove.

Gemma Alessandro, fu condannato il 20 agosto 1945 dalla Cas di Milano, a diciotto anni di reclusione. La Corte di Cassazione il 12 settembre 1945 annullò la sentenza, rinviando ad altra sezione. L'11 febbraio 1947 venne condannato ad anni nove di reclusione per i fatti del Campo Giuriati. La Corte di Cassazione, in data 17 febbraio 1948, rigettava il ricorso presentato dal Gemma, ma gli condonava cinque anni di reclusione. In data 24 marzo 1950 la Corte di Assise di Milano gli condonava un ulteriore anno, decidendo di convalidarne la scarcerazione, avvenuta il 30 dicembre 1949.

Golino Carlo, fu condannato il 22 settembre 1945 dalla Cas di Milano a otto anni e 4 mesi di reclusione. Il 17 dicembre 1946 la Corte di cassazione annullò senza rinvio la sentenza non avendo il ricorrente commesso il fatto.

Leuzzi Cosimo, fu condannato il 14 novembre 1946 a un anno e otto mesi di reclusione. Il 14 maggio 1947 la Cassazione dichiarò estinto il reato per amnistia.

Monico Gianfranco, fu assolto il 16 settembre 1946 perché il fatto non costituiva reato

Prendin Gelsomino, fu condannato il 26 settembre 1945 dalla Cas di Milano a 12 anni di reclusione, di cui 5 condonati con declaratoria del 22 settembre 1946 e tre anni e 4 mesi il 9 febbraio 1948. Fu scarcerato il 18 febbraio 1948.

Rustici Ugo, fu condannato il 20 agosto 1945 dalla Cas di Milano a tredici anni e quattro mesi di reclusione. La Corte di Cassazione, con sentenza dell'8 luglio 1946, rigettò il ricorso dell'imputato. Il 1 ottobre 1946 fu applicata l'amnistia e dichiarato estinto il reato.

Scognamiglio Ferdinando, fu assolto il 16 settembre 1946 perché il fatto non costituiva reato

Spezzani Sergio, fu condannato il 20 agosto 1945 dalla Cas di Milano a sedici anni di reclusione. La Corte di Cassazione con sentenza del 20 gennaio 1947 annullò la sentenza per mancanza di motivazione e rinviò ad altra sezione che il 22 maggio 1947 lo assolvette per non aver commesso il fatto

Tansini Carmelo, assolto il 17 dicembre 1945 dalla Cas di Milano per insufficienza di prove. Su ricorso dello stesso Tansini, la Corte di Cassazione il 13 settembre 1946 annullò senza rinvio la sentenza impugnata per non avere il Tansini commesso il fatto.

Torriani Renzo, fu condannato il 20 agosto 1945 dalla Cas di Milano a otto anni e quattro mesi di reclusione. Il 24 agosto 1946 fu applicata l'amnistia e dichiarato estinto il reato.

Concetto Formosa, Pietro Vavassori, Alfredo Torti e Vittorio Massara, in qualità di membri della GNR e dell'aviazione repubblicana fascista, vennero così condannati il 21 febbraio 1947: il Formosa ad anni venti di reclusione, il Vavassori ad anni trenta di reclusione, il Torti ad anni diciotto di reclusione ed il Massara ad anni otto di reclusione. In data 18 novembre 1947 la Corte di Cassazione dichiarò estinto il reato nei confronti del Massara, dichiarandone la scarcerazione. In data 15 gennaio 1954 la Corte di Assise di Milano condonò al Formosa l'intera pena. In data 27 gennaio 1954 la Corte di Assise di Milano condonò al Vavassori due anni, cinque mesi e undici giorni.

IV. MEMORIA

Monumenti/Cippi/Lapidi:

Cippo sul luogo dell'esecuzione all'interno del campo sportivo Mario Giuriati

Lapide in via Passo Buole 3 ricorda Sergio Bazzoni

Lapide in via Montenero 42 ricorda Renzo Botta

Lapide in via Mompiani 5 ricorda Arturo Capecchi

Lapide in viale Umbria 60. A Roberto Giardino

Lapide, ora non più presente, ricordava in via Calvairate 2 Roberto Ricotti

Lapide in viale Umbria 60 ricorda Luciano Rossi

Lapide in via Ravenna 3 a Giuliano Serrani

A Attilio Folli è dedicata una via a San Giuliano Milanese (MI)

Musei e/o luoghi della memoria:

Onorificenze

Medaglia d'argento al valor militare alla memoria a Ricotti

Commemorazioni

Note sulla memoria

IV. STRUMENTI

Bibliografia:

Massimo Castoldi-Bianca Pastori, *I nove ragazzi del "Giurati". Contributo alla comprensione della storia come risorsa*, in Sebastiano Citroni (a cura di), *Sogni e bisogni a Milano. Vissuti e risorse nella "zona 4"*, Ledizioni, Milano 2010, pp. 321-357
Primo De Lazzari, *Storia del Fronte della Gioventù nella Resistenza 1943-1945*, Mursia, Milano, pp. 141-142
Piero Malvezzi - Giovanni Pirelli (a cura di) *Lettere di condannati a morte della Resistenza italiana: 8 settembre 1943-25 aprile 1945*, Torino, Einaudi, 2003, p. 145, 273
Claudio De Biaggi *Storie resistenti: la memoria dei caduti per la patria e per la libertà, nelle lapidi e nei monumenti della Zona 4 di Milano*, pp. 63, 65 e 67
Un'aggressione di terroristi in piazzale Medaglie d'Oro, in «Corriere della sera», 23 novembre 1944.

Fonti archivistiche:

Archivio di stato di Milano, Tribunale militare territoriale di Milano, sentenza n. 50, 11 gennaio 1945
Archivio di Stato di Milano, Tribunale militare territoriale di Milano, sentenza n. 52, 53, 54, 55, 58 12 gennaio 1945
Archivio di Stato di Milano, Tribunale militare territoriale di Milano, Sentenza n. 10, 21 maggio 1945
Archivio di stato di Milano, Corte d'Assise straordinaria, sentenza n. 106, 108, 110, del 20 agosto 1945, n. 193 del 22 settembre 1945, n. 204 del 26 settembre 1945, n. 236 del 12 ottobre 1945, n. 358 del 17 dicembre 1945, n. 48 del 24 gennaio 1946, n. 227 del 27 maggio 1946, n. 310 del 2 agosto 1946, n. 327 del 16 settembre 1946, n. 360 del 14 novembre 1946, n. 364 del 19 novembre 1946, n. 3 del 10 gennaio 1947; N. 16 dell'11 febbraio 1947; n. 23 del 21 febbraio 1947; n. 77 del 27 maggio 1947
Fondazione ISEC, Fondo Fontanella, busta 7, fasc. 56
INSMLI, Fondo Malvezzi Piero Lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana e europea, b. 6, f. 12; b. 7, f. 14; b. 9 fasc. 23,

Sitografia e multimedia:

www.ultimelettere.it

Altro:

V. ANNOTAZIONI

V. CREDITS

InsmlI Milano
Fondazione ISEC